

## SCI ALPINO

## Bansko, oggi c'è la combinata



■ Dopo il parallelo di Stoccolma, vinto da Zenhäusern, la Coppa del mondo maschile fa tappa a Bansko, stazione invernale della Bulgaria che appartiene all'ex sciatore lussemburghese Girardelli. Il programma prevede tre gare: oggi combinata (9.30 superG, 13.00 slalom), domani superG (11.45) e domenica gigante (9.30/12.30). Manca Feuz. Mauro Caviezel (foto Keystone), Odermatt e Meillard sono gli atout degli elvetici.

## TENNIS

## Belinda Bencic vola in semifinale



■ Nuovo, incredibile exploit di Belinda Bencic (foto Keystone) negli Emirati Arabi Uniti. La sangallese si è qualificata per le semifinali del torneo WTA di Dubai grazie al successo per 6-4 6-4 6-2 sulla numero 2 del ranking Simona Halep. Sotto 6-4 4-3, Bencic ha conquistato nove degli ultimi undici giochi trovando così una delle vittorie più belle della sua carriera. Domani, per la semifinale, Belinda se la vedrà con l'ucraina Svitolina.

## Sci «Lara può essere un traino»

Sul tema Federazione e team privati parla Ivano Nesa, allenatore in Coppa Europa  
«Uno sportivo di punta deve avere anche il coraggio di rimettersi in discussione»

RAFFAELE SOLDATI

■ Team privato, team semiprivato o integrazione a tutti gli effetti nella squadra della Federazione? Quale sarà il futuro di Lara Gut è ancora presto per dirlo. Di sicuro, a fare chiarezza, ci penserà Swiss-Ski, che in tempi brevi dovrà esprimersi sul caso. In difesa della soluzione adottata finora per la sciatrice ticinese (integrata nel gruppo, ma con indubbi privilegi legati all'accettazione del team familiare) si è espresso Markus Wolf, il CEO di Swiss-Ski. Quest'ultimo ha ribadito la positività delle decisioni prese in passato, non solo in virtù dei risultati e dei successi ottenuti dalla Gut-Behrami nel corso della sua carriera. Dopo la prima fase di questa stagione e archiviati i Mondiali di Are, che per Lara sono stati anonimi, il calendario prevede ancora una serie di competizioni, a incominciare da quelle in programma in questi giorni a Crans Montana. Le donne, prima di affrontare le finali stagionali a Soldeu (Andorra) andranno poi in Russia e nella Repubblica Ceca. Le considerazioni in merito a Lara e al suo team, dovranno essere approfondite a bocce ferme. Le discussioni e le analisi su determinate scelte, quelle che dovranno essere fatte in futuro, sono comunque legittime e possono anche essere propositive. Per questo abbiamo voluto sentire l'opinione di Ivano Nesa, allenatore ticinese del team di Coppa Europa, attualmente in Val di Fassa per seguire i Mondiali juniores che già hanno dato diverse soddisfazioni ai colori rossocrociati.

**Qual è la sua posizione sul caso di Lara?**  
«Quando le cose non funzionano come dovrebbero o, meglio, quando non arrivano i risultati che ci si attende, è giusto porsi qualche domanda. Bisogna però farlo con correttezza e senza pregiudizi. Poi bisogna anche avere il coraggio di rimettersi in discussione. Soprattutto se c'è la voglia di continuare a gareggiare ai più alti livelli. La carriera di Lara è iniziata prestissimo. Il suo passaggio dalla Coppa Europa alla Coppa del mondo è stato repentino. Gli exploit si sono accumulati fino alla conquista di una generale di Coppa del mondo e anche oltre. Se sono arrivati questi risultati è chiaro che c'è stato un contributo determinante di tutto il suo staff. Questo è un fatto evidente. Ma a 27 anni, dopo un chiaro calo di rendimento, si possono - anzi si devono - fare nuove riflessioni».

**Cosa suggerirebbe a Lara per tornare a primeggiare con una certa regolarità?**

«Al di là delle scelte di un team privato o semiprivato, direi che per me è importante sottolineare che è solo attraverso una sana concorrenza che si possono compiere ulteriori progressi. Essere sintonizzati con la propria squadra è essenziale. Se integrata bene in un gruppo, un'atleta come Lara potrebbe fungere ancora da treno alle giovanissime. E queste ultime potrebbero a loro volta acquisire, attraverso sfide interne, le caratteristiche per diventare le campionesse del futuro. Dal mio punto di vista un'integrazione totale nel gruppo non può che aiutare. Questo però vuol dire che bisogna anche essere pronti ad accettare l'idea che possono venire a mancare certi privilegi acquisiti». **L'allenamento è la base di tutto. Lo sci è uno sport che, forse più di altri, richiede anche un adattamento continuo al materiale tecnico.**

«Questo è un altro dato di fatto. La concorrenza è enorme. Bisogna stare al passo con i tempi. Quelle che solo un paio di stagioni fa sembravano essere le soluzioni migliori, possono non esserlo più. Il confronto con i propri compagni o le proprie compagne di squadra, prima ancora che con gli avversari o le avversarie è la spinta che ti porta a perfezionare la tua sciata. Evitare gli errori, acquisire nuove conoscenze tecniche e saperle mettere in pratica non è evidente. Questo è un discorso complesso. Va anche detto che le metodologie possono variare se si lavora con squadre maschili o femminili perché gli uomini, o i ragazzi, cercano la concorrenza in modo più naturale e immediato, rispetto alle donne o alle ragazze».

**Per ritornare al caso Lara, cosa suggerirebbe dunque?**

«Lo ripeto. In primo luogo bisognerebbe vedere quali sono le sue aspettative e poi bisognerebbe capire fino a che punto la sciatrice è disposta a modificare tanti aspetti legati al suo attuale status. Avere persone che ti stimolano, alle quali non sei legato da rapporti famigliari o affettivi, per me può essere un fattore importante. Ma, prima ancora, dobbiamo capire quali sono le priorità di Lara».

Nelle ultime interviste la nostra campionessa ha lasciato intravedere un'evidente maturazione interiore. L'accettazione dei risultati negativi con un sorriso può aiutare psicologicamente, ma non risolve i problemi che stanno a monte.



**RICARICATA** Dopo le delusioni ai Mondiali di Are, Lara Gut cercherà il riscatto nella discesa a Crans Montana. Nel riquadro Ivano Nesa. (Foto Keystone)

## CRANS MONTANA

## Prove: Suter e Gut dietro a Goggia

■ Terzo tempo per Lara Gut-Behrami nel primo allenamento in vista della discesa di domani a Crans Montana. La sciatrice ticinese ha concesso 1'03 all'italiana Sofia Goggia, che è stata la più veloce davanti a Corinne Suter, distaccata di 0'80, ma che ha mancato una porta. Da annotare anche il 9. rango di Joana Hähnen a 2'64.

## MONDIALI JUNIORES

## Rösti senza podio: quinto in superG

■ Medaglia d'oro in discesa, Lars Rösti non è riuscito a ripetersi in superG ai Mondiali juniores in Val di Fassa. Il 21. enne bernese si è questa volta dovuto accontentare del 5. rango a 0'80 dall'americano River Radamus, che si è aggiudicato la gara davanti al norvegese Lucas Braathen e al francese Florian Lloriet.

## Ginnastica Ripercorsi i 150 anni della ACTG

Tanti personaggi di spicco hanno partecipato alla serata ufficiale al Castelgrande di Bellinzona

■ Era il 20 febbraio del 1869 quando, a Lugano, fu discusso e accettato il primo statuto tendente a «costituire una società cantonale di ginnastica». Erano presenti i delegati delle quattro società già esistenti da alcuni anni, Bellinzona, Chiasso, Locarno e Lugano. Nasceva dunque ufficialmente l'Associazione Cantonale Ticinese di Ginnastica (ACTG). Mercoledì, al Castelgrande di Bellinzona, l'evento è stato ricordato in occasione della serata ufficiale di apertura dei festeggiamenti per i gloriosi 150 anni di storia di una fra le più importanti federazioni sportive ticinesi con i suoi 9.500 membri attivi ripartiti fra le 31 società sparse su tutto il territorio cantonale da Airolo a Chiasso.

Alla serata, caratterizzata da momenti importanti e di grande emotività, hanno dato la loro adesione circa duecento di invitati fra i quali anche personalità di spicco del mondo ginnico e politico. Parecchi - tutti particolarmente toccanti -

gli interventi che si sono succeduti. Alle parole di saluto e augurio degli onorevoli Claudio Zali e Pelim Kandemir Bordo (in rappresentanza del governo ticinese) e di Mauro Minotti (per il municipio bellinzonese) ha fatto seguito Matteo Quadranti, presidente dell'ACTG, che rievocando il percorso storico dell'Associazione, ha evidenziato concetti quali Amore, Coraggio e Orgoglio. L'amore per una causa che occorreva sostenere e difendere, il coraggio di lottare e di insistere anche nei momenti più duri, l'orgoglio di appartenere a una famiglia sana, ricca di principi solidissimi.

Renta Loss Campana, presidente del CO dei festeggiamenti del 150. ACTG ha invece centrato il suo intervento su alcuni ricordi significativi che faranno sempre da collante per tutti. Fabio Corti, rappresentante ticinese in seno al comitato centrale della FSG, ha ricordato come tutto il mondo ginnico cantonale, ma non solo, debba perseguire degli ideali

condivisi per raggiungere insieme obiettivi prestigiosi.

L'attenzione dei presenti è pure stata catalizzata dall'intervento di una figura storica ed emblematica dell'ACTG, quella di Erminio Giudici, oggi lucido centenario, già presidente del CO del 125. ACTG, nonché padrino del vessillo che proprio nel corso della serata è stato sostituito. Giudici ha avuto parole significative, che hanno richiamato fasti importanti per l'Associazione stessa ma che hanno pure sottolineato valori, doveri e responsabilità future.

Paolo Zürcher, per oltre un trentennio presidente della SFG Chiasso, presidente ACTG dal 1981 al 1988, già rappresentante ticinese in seno al CC FSG ed infine «anima e corpo» per un trentennio del Memorial Gander, unitamente a Viviana Delmenico, pure per tanti anni dinamica membra del CD ACTG, hanno proceduto in qualità di padrino e madrina all'inaugurazione del nuovo vessillo

cantonale. Due figure eccellenti del panorama cantonale, due personaggi che hanno lasciato un segno nella recente storia ginnica ticinese. Un omaggio doveroso per un momento simbolico che, malgrado i tempi, assume pur sempre un valore di grande importanza e continuità.

Uno dei momenti più attesi della serata è poi risultata la proiezione del filmato di una ventina di minuti su fatti storici salienti dell'ACTG, curato da Valentina Formenti, giornalista sportiva RSI. Un filmato che ha sollevato unanimi consensi per la sua efficace rivisitazione di alcuni eventi tipici della storia ginnica cantonale. Una storia interessante e variegata, fatta anche di personaggi eccellenti. Una storia che ha permesso di ricollegarsi con un passato illustre del quale occorre perpetuare una costante consapevolezza nella convinzione di volerle ripetere le gesta anche in futuro.

FVULVIO CASTELLETTI

## CANOTTAGGIO

## Bonsignore: «Le società collaborano»

■ La palestra «Gottardo» del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero ospita domenica i Campionati ticinesi indoors nelle categorie juniori (U13, U15, U17, U19), élite e master, uomini e donne. Sono 180 gli atleti in gara in rappresentanza delle 5 società nostrane ai quali si sono aggiunti i portacolori di alcuni fra i più importanti sodalizi piemontesi e lombardi. L'organizzazione è affidata alla canottieri Locarno con il patrocinio della Federremo cantonale. Le gare inizieranno alle 8.30. Alla vigilia della competizione si siamo intrattenuti con Ettore Bonsignore, al timone della FTSC da ormai quasi un anno.

**Presidente, come giudica lo stato di salute del canottaggio ticinese?**

«Ottimo, direi. In questi ultimi anni abbiamo compiuto passi d gigante, questo grazie alla passione, alla competenza di allenatori e dirigenti dei 5 sodalizi nostrani. È una disciplina che sta emergendo nel panorama sportivo cantonale. Possiamo contare su tanti giovani, alcuni dei quali hanno già avuto modo di mettersi in bella evidenza a livello nazionale e internazionale. Si potrebbe migliorare nel contesto master, componente importante di ogni società. Ogni tre mesi organizziamo dei corsi di formazione con monitori qualificati. Il prossimo è previsto il 7 aprile a Lugano».

**Alla recente regata di Torino si sono viste all'opera 5 miste che hanno gareggiato come FTSC. Come giudichi questa forma collaborativa?**

«Finalmente si è capito che per competere con la concorrenza d'oltre Gottardo dobbiamo mettere in acqua equipaggi forti, ben preparati. A Torino ho avuto un riscontro positivo. I cinque armi misti si sono dimostrati all'altezza della situazione. Per questo debbo ringraziare il coordinatore tecnico cantonale Augusto Zenoni e il suo staff».

**Da un paio d'anni si parla di riportare in Ticino una regata nazionale. Ci sono novità in proposito?**

«Stiamo studiando il progetto migliore. Ci sono due proposte per il 2021. È stato costituito un comitato ad hoc, presieduto dall'avvocato Michele Patuzzo. Ci preoccupa l'aspetto finanziario. Contiamo di metterla in cantiere nel 2021. Il prossimo anno facciamo conto di organizzarne una più modesta, probabilmente aperta ai soli master».

**Si parla anche di organizzare sul Ceresio una regata non competitiva, una sorta di Vogalonga nostrana.**

«L'abbiamo definita «Lugano Lake Boats Marathon». È prevista nell'autunno 2020 con l'obiettivo di rivalutare il lago Ceresio mettendo in acqua il maggior numero di barche a remi. Possiamo contare sul sostegno di tutte le società ticinesi e dei comuni toccati dalla manifestazione, compresi quelli italiani di Porto Ceresio e Luino. Dobbiamo ancora decidere i percorsi: di 45 km in un giorno e di 90 km in due giorni».

AMERICCO BOTTANI

## Scacchi Patuzzo vince il Campionato aperto da Karpov

■ Fabrizio Patuzzo si è aggiudicato il Campionato ticinese assoluto in formula Open. Svolto nel weekend a Lugano, l'evento ha avuto un ospite d'eccezione: il pluricampione del mondo Anatoly Karpov, che è stato omaggiato dalla Città e ha dato il via ufficiale alla rassegna. Tornando al torneo, esso ha visto all'opera alcuni tra i più forti ticinesi, come i maestri Fide Simone Medici e il futuro vincitore Patuzzo, che con 4.5 punti ha ottenuto il suo sesto allora campionato. Benché a differenza delle ultime 5 edizioni non sia stato necessario lo spareggio per decretare un vincitore, il torneo è rimasto comunque incerto sino all'ultimo. Battuto solo «al fotofinish», infatti, Claudio Boschetti, 2. con 4 punti come l'italiano Ion Capata e l'altro luganese Vladimiro Paleologu. Solo 6. invece il numero uno del torneo Carron. Premi speciali per Dario Cittadini (1. seniore), Giacomo Cecirovic (U16), Cristian Matei (>1900 Elo) e Francesco Raimondi (<1600 Elo).